

Anticipata conclusione di un emozionante Gran Premio d'Inghilterra

Temporale su Silverstone: corsa interrotta e vittoria di Emerson Fittipaldi

Sfortunata prova delle Ferrari (Lauda soltanto ottavo) attardate anche dal cambio delle gomme - Testa-coda di Regazzoni, che rompe l'alettona Cinque piloti leggermente feriti al momento della drammatica interruzione

SILVERSTONE, 19. Il brasiliano Emerson Fittipaldi, attuale campione del mondo, ha dovuto attendere i dieci minuti più lunghi della sua vita prima di essere ufficialmente dichiarato vincitore del Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1, decisa prova del campionato mondiale conduttori. La corsa era stata sospesa al 37. giro del 97 previsti a causa della pioggia. Un violento nubifragio si è improvvisamente abbattuto su Silverstone, rendendo la pista estremamente pericolosa. Sette vetture hanno abbandonato entrando in collisione fra cui quelle dell'inglese James Hunt, del francese Patrick Depailler, e del brasiliano Wilson Fittipaldi e dell'irlandese Watson.

Una grande confusione è seguita alla decisione di interrompere la corsa e gli organizzatori hanno indugiato nel rimandare la classifica. Il secondo posto è stato poi assegnato al brasiliano Carlos Pace su Brabham mentre il terzo al sudaficano Jody Scheckter su Tyrrell. Alle loro spalle si sono classificati nell'ordine l'inglese James Hunt (Hecketh), lo statunitense Mark Donohue (Penske), l'italiano Vittorio Brambilla (March) e l'irlandese John Watson (Surtees). Scheckter, Hunt e Donohue sono stati classificati nonostante gli incidenti nei quali sono infortunati. La classifica è stata infatti considerata in base alle posizioni delle vetture allo 57. giro.

Tutto storto e molta sfortuna per le due Ferrari in gara. L'austriano Niki Lauda e lo svizzero Clay Regazzoni in una giornata nata male per un gran premio automobilistico. Il drammatico finale infatti era stato ampiamente anticipato ad inizio di gara quando il tempo si era messo a fare le bizze con improvvisi acquazzoni che hanno costretto i concorrenti a soste al box per il cambio dei pneumatici, soste che hanno determinato un continuo mutamento di posizioni al vertice della corsa. Il più dannoso è appeso proprio il ferrarese Regazzoni che si è dovuto fermare al box proprio quando era riuscito, con un indovinato e tempestivo sorpasso, a prendere il comando di guida scavalcando Carlos Pace al 13. giro. Un improvviso rovescio d'acqua ha provocato però una testa-coda della Ferrari di Regazzoni e il danneggiamento dell'alettona stabilizzatore. Lo svizzero si è avvitato così al box per cambiare i pneumatici e per le riparazioni d'obbligo rinunciando.

L'ordine d'arrivo

- 1) E. Fittipaldi (Bra) che compie 56 giri in 1 ora 22'05" alla media oraria di Km/ore 193,130; 2) C. Pace (Bra) a un giro; 3) J. Scheckter (S Afr) a un giro; 4) Hunt (GB) a un giro; 5) M. Donohue (USA) a un giro; 6) V. Brambilla (Ita) a un giro; 7) J. Watson (Irl) a un giro; 8) J. Regazzoni (Sv) a un giro; 9) P. Depailler (Fr) a due giri; Segue 13) Regazzoni a due giri.

La classifica del «mondiale»

- 1) Lauda (Aut) punti 47; 2) E. Fittipaldi (Bra) 33; 3) Reutemann (Arg) e James Hunt (GB) 25; 4) Pace (Bra) 24; 6) Scheckter (Sv) 18; 7) Regazzoni (Sv) 16; 8) Mass (Ger) 14,5; 9) Depailler (Fr) 12; 10) Andretti (USA) 5.

Oggi ad Anderstorp emozionante sfida mondiale

Agostini gioca in Svezia le ultime carte iridate

Sheene e Read i suoi grandi avversari - Cecotto affianca Villa nelle «250» - Maximoto in gara al Mugello

ANDERSTORP, 19. I campionati mondiali di motociclismo si avviano alla conclusione e quindi si aprirà la battaglia nelle classi dove tutto è ancora da decidere. Nella classe 250 il venezuelano Johnny Cecotto lancia l'ultima sfida a Walter Villa capofila della classifica mondiale. Villa conduce con 70 punti davanti al francese Roger De Vlaeminck e Cecotto (42). Il tentativo del venezuelano — alla luce dei punteggi — si presenta assai difficile. Cecotto è comunque sicuro del risultato dello spareggio, il vincitore sarà limitato a 144\*487.

La battaglia più grossa si avrà nelle «500» dove si stanno scontrando i due piloti del titolo, Phil Read e Giacomo Agostini, secondo in graduatoria. L'inglese della MV è in testa con 87 punti mentre l'alfero della Yamaha segue a quota 57. Sono 10 punti e non sono pochi. Il migliore delle prove è risultato il britannico Barry Sheene, forse il più dotato tra tutti i piloti in gara. Barry ha provato realizzando il tempo formidabile di 1'42"758. Alle sue spalle i migliori sono: Lansivouri (1'43"214), Agostini (1'43"956) e Phil Read (1'45"122). Come si può osservare i migliori in assoluto infatti di fronte Scano e Di Jorio, sono i piloti della Suzuki. Se Sheene non fosse il tipo strano e sregolato che è forse il «mondiale» della massima cilindrata avrebbe una diversa fisionomia.

Si sono disputate anche le prove della classe 750 (gara non valida per il campionato mondiale) e anche qui Sheene e Read si sono fatti il bello e il cattivo tempo girando in 1'41"935. Alle spalle di Sheene si sono distinti l'italiano Eugenio Lazzarini su Kawasaki (1'43"558) e Johny Cecotto su Yamaha (1. primo 43"984). Il migliore nelle «50» è stato Eugenio Lazzarini su Piovacchi (2'00"343).

PIRENZE, 19. Dopo il campionato d'Europa, Formula 2, ecco di scena al Mugello i piloti delle maxi-moto iscritti alla «Mugello Mille Gran Premio». La gara valida per la Coppa d'Endurance, il trofeo internazionale per maximoto è formato da tre prove. Il primo di cui si corre domenica 20. Il secondo di cui si corre lunedì 21. Il terzo di cui si corre martedì 22. La partecipazione dei piloti italiani è numerosa e qualificata. Con le Laverda ufficiali saranno infatti in gara Brett Cunningham e Giuliano Chinelli, con la Ducati 900 il fuoriclasse forlivese Buscheri, sempre con la Ducati i fratelli sarnesi dei «Diamanti», Lega e Proni, con la Honda Riondato e Francini, con la Kawasaki 900 il campione italiano della classe 500, Massimo Ormeni, con la Ducati 750 i romani Paolucci e Jeva, con la Guzzi 850 l'equilibrato misto formato da Riva da tedesco Werner, con la Ducati 750 Orsenigo e Neschi, il fiorentino Sabbatini che correrà con la Ducati insieme a Ucinli.

Uno sport che meriterebbe maggiore divulgazione

Hockey su prato: oggi a Bologna è in palio il titolo

Saranno di fronte nello spareggio tricolore la Beneventana di Bra e la Levante di Torre del Greco

Oggi a Bologna si disputa per il titolo tricolore di hockey su prato tra Beneventana di Bra ed il Levante di Torre del Greco ma queste sono solo a conoscenza di questo avvenimento? Purtroppo poche, e tutto sommato tre sono le ragioni. 1) L'hockey non è uno sport di massa ed emerge solamente nei piccoli centri tipo Bra; non ha uno sfogo adeguato nelle altre città, dove il calcio argomenta il proprio interesse della gente. 2) Perché nelle scuole si rimane agli sport tradizionali: il tipo basket o pallavolo, pur sapendo che le eventuali speranze di un campionato sono solo quelle dei «bastoni» che per un principiante vengono a costare intorno alle 1.500 lire. 3) Perché nella Federazione Italiana hockey ci sono conflitti interni che non portano a stimoli positivi ma bensì ad una completa sterilità della situazione. Questi punti «scottanti» sono venuti fuori dalle interviste a una «chiacchierata» con Peppe Palmieri, centrocampista della squadra piemontese impegnata nello spareggio di oggi a Bologna. Palmieri sette volte in nazionale non potrà disputare l'importante spareggio perché espulso durante l'ultimo incontro, del girone all'italiana, con la Lazio. «Peppi», tu pensi che sia importante il ruolo dei giocatori indiani nelle squadre italiane? «È fondamentale per vincere un titolo — ha detto Palmieri — poi il loro apporto dà una spinta al gioco e contemporaneamente diversi giocatori indiani si evolvono sul piano tecnico».

Con l'Alfa favorita

Sul circuito delle Madonie la Targa Florio

L'Alfa Romeo vuol vincere la 59. Targa Florio che si correrà domani sul circuito delle Madonie. I tempi delle prove non saranno molto lunghi al momento visto che le tre Alfa hanno i tre migliori tempi e una quarta figura al quinto posto. Il più veloce è stato Mercurio che ha girato in 36'07"9 con la sua «Alfa Romeo 33». Alle sue spalle i compagni di marcia Vaccarella (36'10"4), Casoli (36'39"9). Il primo pilota non alla guida di una Alfa è Gianfranco su Ocella in 38'22"2. Come si può osservare il margine è «sensibile» e quindi non pensabile immaginare le Alfa sconfitte.

In TV (ore 18, secondo canale)

Match «tricolore» fra Scano e Di Jorio

S. TERESA DI GALLURA 19. Santa Teresa di Gallura ospiterà domani un incontro di pugilato che si preannuncia quanto mai interessante. Saranno infatti di fronte Scano e Di Jorio, secondo campione del titolo di campione italiano dei pesi welter.

Nel G.P. Industria battuto in volata Salm

Roger De Vlaeminck vince a Montelupo

MONTELUPO, 19. Roger De Vlaeminck ha dominato il Gran Premio di Montelupo, primo atto della «Operazione mondiali». Il belga ha avuto la meglio sull'italiano Salm, il secondo di Montelupo (superata quattro volte) e riuscito a rimanere alla guida. De Vlaeminck e Salm hanno fatto il vuoto e si sono presentati gonfio a gonfio al secondo giro. De Vlaeminck è uscito prepotentemente fuori e per Salm non c'è stato niente da fare.

Domani nella sede romana

Dibattito sul nuoto indetto dall'UISP

Domani, alle ore 18, avrà luogo all'UISP di Roma, in viale Giolitti, un dibattito sul nuoto e sulla situazione delle piscine in Roma. Una serie di dati, frutto di alcune rilevazioni fatte dall'UISP di Roma (utilizzando anche dati ufficiali prodotti dai diversi organismi competenti) offrono una radiografia della situazione natatoria nella città di Roma che deve essere conosciuta prima di tutto alle 20 circoscrizioni della città. Il nuoto a Roma è per molti aspetti una propria industria perché delle 159 piscine esistenti (comprese le quattro in via di costruzione) oltre 150 sono private. Ma ciò che maggiormente deve impegnare in un giudizio ed anche in un controllo democratico sono gli impianti realizzati su terreni pubblici spesso attraverso singoli e comode concessioni che di fatto hanno realizzato momenti di esclusione e di privilegio. Il dibattito sul nuoto quindi è una prima valutazione, una verifica di ciò che esiste e di quello che oggi, in questa situazione è possibile fare attraverso una serie di iniziative che debbono impegnare le società sportive, i tecnici e quanti non intendono affogare nel mare burocratico romano.

Domani nella sede romana

Dibattito sul nuoto indetto dall'UISP

Domani, alle ore 18, avrà luogo all'UISP di Roma, in viale Giolitti, un dibattito sul nuoto e sulla situazione delle piscine in Roma. Una serie di dati, frutto di alcune rilevazioni fatte dall'UISP di Roma (utilizzando anche dati ufficiali prodotti dai diversi organismi competenti) offrono una radiografia della situazione natatoria nella città di Roma che deve essere conosciuta prima di tutto alle 20 circoscrizioni della città. Il nuoto a Roma è per molti aspetti una propria industria perché delle 159 piscine esistenti (comprese le quattro in via di costruzione) oltre 150 sono private. Ma ciò che maggiormente deve impegnare in un giudizio ed anche in un controllo democratico sono gli impianti realizzati su terreni pubblici spesso attraverso singoli e comode concessioni che di fatto hanno realizzato momenti di esclusione e di privilegio. Il dibattito sul nuoto quindi è una prima valutazione, una verifica di ciò che esiste e di quello che oggi, in questa situazione è possibile fare attraverso una serie di iniziative che debbono impegnare le società sportive, i tecnici e quanti non intendono affogare nel mare burocratico romano.

L'ordine d'arrivo

- 1) De Vlaeminck, che copre i km. 204 in ora 5 e 21; 2) Wim Roland, s.f.; 3) Francioni Vilmo e 1; 4) Ricconi Walter, s.f.; 5) Bellone David, s.f.; 6) Pupileto Pasquale, s.f.; 7) Verelli Celestino; 8) Luaidi Valerio.

Il Tour de France si conclude oggi a Parigi

Per Thevenet e Merckx passerella ai Campi Elisi

Teri a Senlis seconda vittoria di Van Linden su Karstens, Hoban e Moser A poco più di un chilometro dall'arrivo una caduta generale ha spezzato il gruppo in due tronconi: intrappolata nel secondo la maglia gialla Thevenet ha ceduto 16" a Merckx - Oggi ultimi 163 km. prima della conclusione

Dal nostro inviato

SENLS, 19. Il Tour è giunto alla vigilia dell'ultimo atto col successo di Erik Van Linden in una furibonda volata nel piccolo velodromo di Senlis. È il terzo successo dei portatori della maglia gialla, la quinta affermazione della formazione biancoceleste comandata da Gimondi. Un chilometro e mezzo prima dell'entrata in pista un brivido, uno spavento per il capitolino di alcuni corridori tra i quali il Poggiali, Houbrechts, Santambrogio, Rodriguez, Hauvieux, Goderoot, Menendez (Sv) 16; 8) Mass (Ger) 14,5; 9) Depailler (Fr) a due giri. Segue 13) Regazzoni a due giri.

L'ordine d'arrivo

- 1) Van Linden (Bel) che compie i Km. 220,500 in 6 ore 36'51" alla media oraria di Km. 33,791; 2) Karstens (O) 3; 3) Hoban (GB); 4) Moser (It); 5) Rottiers (Bel); 6) Gerardus (O); 7) De Meyer (Bel) tutti col tempo di Van Linden, Gimondi 44 Thevenet a 16"; 60) Segue ad a 29".

La classifica

- 1) Thevenet (Fr) 110 ore 50' 02"; 2) Merckx (Bel) a 24"; 3) Van Impe (Bel) a 50"; 4) Zolotemk (O) a 6'42"; 5) Gimondi (It) a 13'05"; 6) Lopez (Sv) a 19'29"; 7) Moser (It) a 24'15"; 8) Fuchs (Sv) a 25'31"; 9) Janssens (Bel) a 31'27"; 10) Torres (Sp) a 34'36".

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale Sociale L. 280.000.000 interamente versato. Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 18 LUGLIO 1975

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 18 luglio 1975, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini, l'Assemblea Ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 122 Azionisti per complessive 94.546.215 azioni pari al 67,53% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 marzo 1975, chiusosi con un utile netto di L. ml. 24.087, nonché la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di L. 160 per ciascuna delle 140 milioni di azioni, da nominali L. 2000 cadauna, costituenti il capitale sociale ed aventi godimento 1° aprile 1974-31 marzo 1975.

L'Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale scaduti per compiuto triennio: nuovi Consiglieri sono i Sigg. Dott. Aldo Serangei, Dott. Federico Sutto ed il Dott. Armando Zanetti Polzi. Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato il Dott. Domenico Bernardi.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In apertura, la relazione del Consiglio ha illustrato agli Azionisti come la sfavorevole congiuntura, alla quale si sono aggiunti il grave squilibrio della bilancia dei pagamenti ed allarmanti segni di recessione, abbia influenzato in misura marcata l'attività ed i risultati delle aziende del Gruppo; le gestioni aziendali delle Controllate hanno veduto infatti un eccezionale aumento dei costi per investimenti e per gestioni correnti, oltre ad un progressivo affievolimento delle tradizionali fonti di finanziamento. La STET ha dovuto quindi affrontare difficoltà non consuete legate alla acuta carenza di mezzi finanziari, alle severe limitazioni poste dalle autorità monetarie allo sviluppo notevole sviluppo della domanda, all'aumento eccezionale del costo del denaro ed alla estrema difficoltà di reperire, a causa della situazione debitoria del Paese, mezzi finanziari sui mercati esteri. E' quindi motivo di legittima soddisfazione per il Gruppo aver potuto sostanzialmente mantenere l'originario programma di investimenti e aver così assicurato praticamente a tutto il settore delle fabbriche interessate la piena occupazione.

L'anno 75, iniziato sotto il profilo finanziario con qualche segno di miglioramento, vede però il perdurare dell'impossibilità di esperimenti del capitale di rischio, in un persistente stato di depressione del mercato borsistico al quale non hanno portato sollievo neppure la reintroduzione della cedolare secca e la nuova disciplina di legge in materia societaria.

Le azioni di risparmio. La relazione del Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla recente istituzione delle azioni di risparmio rilevando come queste non abbiano ancora trovato pratica applicazione, mentre, per le loro particolari caratteristiche, dovrebbero incontrare il pieno favore degli operatori. Sulla tiepidezza del mercato verso questa forma di garanzia per il piccolo investitore, hanno indubbiamente influito non soltanto l'attuale situazione congiunturale, ma anche l'assenza di una adeguata informativa sui vantaggi connessi con tale forma di investimento tra i quali la facilità dell'anonimato. La relazione del Consiglio ha auspicato che il capitale di rischio possa tornare, quanto prima, a concorrere al finanziamento degli investimenti al fine di mantenere congruità al rapporto tra i mezzi propri ed il complessivo indebitamento.

Le realizzazioni dell'esercizio. Nel settore delle telecomunicazioni, il Gruppo, pure in presenza della precaria situazione economica generale, ha fronteggiato con efficacia le difficoltà, mantenendo alta l'attività e favorendo lo sviluppo. Una causa del persistente stato di depressione del mercato borsistico al quale non hanno portato sollievo neppure la reintroduzione della cedolare secca e la nuova disciplina di legge in materia societaria.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1974-1975

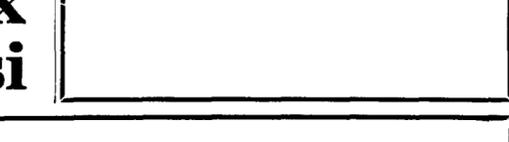
In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 18 luglio 1975, il Gruppo STET ha autorizzato l'esercizio 1974-1975, pari a L. 160 lorde per ciascuna delle n. 140.000.000 di azioni costituenti il capitale di L. 280.000.000, sarà posta in pagamento dal 21 luglio 1975. Esso sarà esigibile presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola 28 ed in Roma, Via Aniene 31, nonché presso gli Istituti incaricati, indicati in calce, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 19.

In base alle vigenti disposizioni di legge, il dividendo sarà corrisposto in ragione di: — L. 160 (centocossanta) nette agli Azionisti che incassano in esenzione da ritenuta; — L. 144 (centoquarantiquattro) nette agli Azionisti che incassano con la ritenuta a titolo di acconto del 10%; — L. 112 (centododici) nette agli Azionisti che incassano con la ritenuta a titolo di imposta del 30%.

Istituti incaricati: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo - Brescia, Banco Lariano, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Banca Morgan Vonwiller, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca Alto Milanese, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca d'Ingegneria, Banca Manuardi & C., Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Stoinhasvili & C., Banco San Marco, Banca di Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, First National City Bank, Istituto Centro di Banche e Banchieri e Conti Correnti, Banca di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa Centrale di Risparmio V.E. per Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Firenze, Belluno, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca del Monte di Credito di Pavia, Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno associati all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, La Centrale - Fmanziaria Generale S.p.A.



CAMPIONE DEL MONDO 1973 Trionfa al Tour de France vincendo con SANTAMBROGIO la tappa POUILLY-MELUM



SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale Sociale L. 280.000.000 interamente versato. Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 18 LUGLIO 1975

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 18 luglio 1975, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini, l'Assemblea Ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 122 Azionisti per complessive 94.546.215 azioni pari al 67,53% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 marzo 1975, chiusosi con un utile netto di L. ml. 24.087, nonché la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di L. 160 per ciascuna delle 140 milioni di azioni, da nominali L. 2000 cadauna, costituenti il capitale sociale ed aventi godimento 1° aprile 1974-31 marzo 1975.

L'Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale scaduti per compiuto triennio: nuovi Consiglieri sono i Sigg. Dott. Aldo Serangei, Dott. Federico Sutto ed il Dott. Armando Zanetti Polzi. Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato il Dott. Domenico Bernardi.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In apertura, la relazione del Consiglio ha illustrato agli Azionisti come la sfavorevole congiuntura, alla quale si sono aggiunti il grave squilibrio della bilancia dei pagamenti ed allarmanti segni di recessione, abbia influenzato in misura marcata l'attività ed i risultati delle aziende del Gruppo; le gestioni aziendali delle Controllate hanno veduto infatti un eccezionale aumento dei costi per investimenti e per gestioni correnti, oltre ad un progressivo affievolimento delle tradizionali fonti di finanziamento. La STET ha dovuto quindi affrontare difficoltà non consuete legate alla acuta carenza di mezzi finanziari, alle severe limitazioni poste dalle autorità monetarie allo sviluppo notevole sviluppo della domanda, all'aumento eccezionale del costo del denaro ed alla estrema difficoltà di reperire, a causa della situazione debitoria del Paese, mezzi finanziari sui mercati esteri. E' quindi motivo di legittima soddisfazione per il Gruppo aver potuto sostanzialmente mantenere l'originario programma di investimenti e aver così assicurato praticamente a tutto il settore delle fabbriche interessate la piena occupazione.

L'anno 75, iniziato sotto il profilo finanziario con qualche segno di miglioramento, vede però il perdurare dell'impossibilità di esperimenti del capitale di rischio, in un persistente stato di depressione del mercato borsistico al quale non hanno portato sollievo neppure la reintroduzione della cedolare secca e la nuova disciplina di legge in materia societaria.

Le azioni di risparmio. La relazione del Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla recente istituzione delle azioni di risparmio rilevando come queste non abbiano ancora trovato pratica applicazione, mentre, per le loro particolari caratteristiche, dovrebbero incontrare il pieno favore degli operatori. Sulla tiepidezza del mercato verso questa forma di garanzia per il piccolo investitore, hanno indubbiamente influito non soltanto l'attuale situazione congiunturale, ma anche l'assenza di una adeguata informativa sui vantaggi connessi con tale forma di investimento tra i quali la facilità dell'anonimato. La relazione del Consiglio ha auspicato che il capitale di rischio possa tornare, quanto prima, a concorrere al finanziamento degli investimenti al fine di mantenere congruità al rapporto tra i mezzi propri ed il complessivo indebitamento.

Le realizzazioni dell'esercizio. Nel settore delle telecomunicazioni, il Gruppo, pure in presenza della precaria situazione economica generale, ha fronteggiato con efficacia le difficoltà, mantenendo alta l'attività e favorendo lo sviluppo. Una causa del persistente stato di depressione del mercato borsistico al quale non hanno portato sollievo neppure la reintroduzione della cedolare secca e la nuova disciplina di legge in materia societaria.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1974-1975

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 18 luglio 1975, il Gruppo STET ha autorizzato l'esercizio 1974-1975, pari a L. 160 lorde per ciascuna delle n. 140.000.000 di azioni costituenti il capitale di L. 280.000.000, sarà posta in pagamento dal 21 luglio 1975. Esso sarà esigibile presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola 28 ed in Roma, Via Aniene 31, nonché presso gli Istituti incaricati, indicati in calce, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 19.

In base alle vigenti disposizioni di legge, il dividendo sarà corrisposto in ragione di: — L. 160 (centocossanta) nette agli Azionisti che incassano in esenzione da ritenuta; — L. 144 (centoquarantiquattro) nette agli Azionisti che incassano con la ritenuta a titolo di acconto del 10%; — L. 112 (centododici) nette agli Azionisti che incassano con la ritenuta a titolo di imposta del 30%.

Istituti incaricati: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo - Brescia, Banco Lariano, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Banca Morgan Vonwiller, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca Alto Milanese, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca d'Ingegneria, Banca Manuardi & C., Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Stoinhasvili & C., Banco San Marco, Banca di Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, First National City Bank, Istituto Centro di Banche e Banchieri e Conti Correnti, Banca di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa Centrale di Risparmio V.E. per Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Firenze, Belluno, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca del Monte di Credito di Pavia, Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno associati all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, La Centrale - Fmanziaria Generale S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini

Gino Sala